



La disciplina sui Servizi Pubblici Locali, le competenze, i centri decisionali

Approfondimento Territoriale Provincia Autonoma di Trento



I centri decisionali sul servizio rifiuti nella Provincia Autonoma di Trento

Le fonti

- **Legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5** sulla raccolta differenziata dei rifiuti;
- **Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3** recante «*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*» (cd. Legge di riforma istituzionale): per i rifiuti rileva in particolare l'art. 13-bis
- **Piano Provinciale gestione dei rifiuti urbani** adottato con delibera della Giunta provinciale del 1993 ed aggiornato nel 1997, nel 2002, nel 2006 e nel **2014 (delibera 9 dicembre 2014 n. 2175)**

Il riparto di competenze

Le competenze della Provincia:

- a) elabora ed approva il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti;
- b) elabora ed approva i piani stralcio e procede alle localizzazioni puntuali degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- c) gestisce i procedimenti sanzionatori per l'erogazione delle sanzioni amministrative in materia ambientale;
- d) rilascia le autorizzazioni (salvo alcune ipotesi di competenza comunale);
- e) riceve le comunicazioni di inizio attività previste per lo svolgimento di attività di recupero contemplate dal DM 5 febbraio 1998;
- f) finanzia opere pubbliche per i comuni che accettano o abbiano accettato sul proprio territorio impianti di trattamento o stoccaggio definitivo dei rifiuti;

Il riparto di competenze

Le competenze della Provincia

- g) emette ordinanze contingibili ed urgenti qualora, in presenza di eccezionali e urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente;
- h) gestisce il Catasto e l'Osservatorio rifiuti;
- i) promuove iniziative promozionali e campagne di informazione e sensibilizzazione, finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, al recupero di materiali e fonti energetiche, al riciclaggio, alla raccolta differenziata e al corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- l) esprimere parere sui progetti di riorganizzazione della raccolta redatti dai gestori della raccolta e sulle localizzazioni dei comuni.

Il riparto di competenze

Le competenze dei Comuni

- concorrono alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti con legge provinciale, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e costituiscono l'Autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO) cui compete l'organizzazione, l'affidamento ed il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- gestiscono, secondo la legge di riforma istituzionale, il ciclo dei rifiuti in ATO mediante la **Comunità di valle** (=AATO) nel rispetto del diritto comunitario.



La legge provinciale ripete l'obbligo di esercizio associato delle competenze comunali in ordine al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Gli ambiti ottimali del servizio rifiuti

Legge provinciale 3/2006, art. 13-bis (Disposizioni in materia di servizi pubblici a rete di rilevanza economica) introdotto nel 2012:

1. **L'ambito territoriale ottimale** coincide con l'intero territorio provinciale per le seguenti fasi o segmenti di servizi pubblici a rete di interesse economico:

a) *trasporto pubblico locale extraurbano;*

b) *depurazione, ivi compresa la gestione dei collettori principali;*

c) **trasporto, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 5, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati.**



..

5. Per la fase del ciclo dei rifiuti corrispondente alla raccolta, **l'ambito territoriale ottimale** non può avere dimensioni inferiori rispetto all'area servita da un unico gestore alla data di entrata in vigore di questo articolo. (..) Ai fini di quest'articolo la fase di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati comprende il loro prelievo fino all'accorpamento presso le stazioni di trasferimento previste dal piano di smaltimento dei rifiuti.

L'attuale piano provinciale di smaltimento dei rifiuti prevede la proposta di accorpamento dei due bacini minori (Comune di Lasino e Comune di Isera), rispettivamente, il primo alla Comunità della Valle dei Laghi ed il secondo all'ambito corrispondente ai comuni di Trento e Rovereto.

Il IV aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti (2014)

I criteri direttivi del IV aggiornamento:

Il secondo (2002) ed il terzo (2006) aggiornamento del piano provinciale hanno insistito sulle azioni per prevenire la produzione di rifiuti e su un sistema di supporto alla raccolta differenziata ed hanno portato ottimi risultati sia in termini di RD (74%) che di riduzione del secco residuo (103kg/anno per abitante equivalente).

Il quarto aggiornamento (2014) prevede:

- ❖ **ulteriori azioni per la riduzione dei rifiuti all'origine**, tra cui incentivazione del compostaggio domestico, l'introduzione del compostaggio di comunità, l'istituzione di centri del riuso permanente, l'azione provinciale contro lo spreco alimentare;
- ❖ **la riorganizzazione del servizio pubblico di raccolta RU**: riduzione degli ambiti di raccolta, da 14 a 12, la standardizzazione tipologica entro 2018 della RD su tutto il territorio provinciale, l'attivazione sperimentale della raccolta differenziata tessili sanitari, la raccolta di piccole quantità di amianto presso i centri di raccolta zonali (CRZ) secondo un apposito protocollo, la previsione di due nuovi centri di raccolta zonale, l'assimilazione quantitativa dei rifiuti speciali agli urbani secondo limiti uniformi per tutti gli ambiti di raccolta.

Il IV aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti (2014)

I criteri direttivi del IV aggiornamento

- ❖ la conferma del **modello a tariffazione puntuale** del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e la gestione centralizzata delle discariche per rifiuti urbani in capo alla Provincia;
- ❖ per il **trattamento della frazione organica** è previsto il potenziamento (stimato) di ulteriori 20.000 ton/anno degli impianti esistenti a copertura del fabbisogno non ancora soddisfatto;
- ❖ Elaborazione di criteri uniformi a livello provinciale **per la gestione dei rifiuti nelle strutture in quota** (rifugi): sulla base di apposita indagine si è rilevato che la quantità di rifiuti del visitatore e dell'escursionista presso il rifugio è assai ridotta. Per questa ragione si propongono soluzioni di riduzione volumetrica e quantitativa dei rifiuti con conseguente impatto positivo sui costi di gestione.
- ❖ **nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto urbano residuo (RUR)**: promozione di un progetto di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di un impianto di produzione combustibile solido secondario CSS



Grazie per l'attenzione



Presentazione a cura di:
Monica Bettiol
Franco Bonesso

Responsabile di progetto Ing. Paolo Azzurro



A cura di

Avv. Monica Bettiol

Legale Consiglio di Bacino PRIULA (TV)

monica.bettiol@priula.it

Responsabile di progetto Ing. Paolo Azzurro